
Assegno unico: Acli, "mantenere detrazioni fiscali per nuclei familiari almeno finché non si metta mano ad una riforma strutturale dell'Irpef"

Una delegazione delle Acli, composta da Antonio Russo, vicepresidente nazionale Acli con delega al welfare, e da Lidia Borzì, responsabile della Famiglia Acli, hanno incontrato la ministra per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti, per discutere e presentare un documento con alcune proposte migliorative dell'assegno unico universale, elaborate in collaborazione con il Caf, il Patronato e l'Osservatorio giuridico delle Acli. Le Acli chiedono di mantenere, almeno finché non si metta mano ad una riforma strutturale dell'Irpef, "le detrazioni fiscali per i nuclei familiari, che oggi garantiscono una vera progressività dei benefici e che invece verrebbero cancellate con l'introduzione dell'Auuf". L'interazione con l'attuale normativa collegata alle detrazioni Irpef e alle addizionali regionali è una criticità a cui le Acli chiedono di prestare particolare attenzione. "Oggi - osservano le Acli - una famiglia con detrazioni Irpef pari a 0 ha un annullamento anche delle addizionali regionali, peraltro con notevoli differenze tra esse. Nel caso in cui le detrazioni venissero superate dall'introduzione dell'Auff, le famiglie si troverebbero a dover far fronte anche alle addizionali regionali con una diminuzione del netto percepito". Attualmente, inoltre, "le due principali fonti di spesa dello Stato per le famiglie (detrazioni e assegni familiari) basano entrambe la loro determinazione su di un unico componente: il reddito annuo della famiglia. Una famiglia con 20mila euro di reddito e 500 mila euro in banca ad oggi riceve più aiuti dallo Stato rispetto ad una famiglia con 30mila euro di reddito ma senza alcun deposito in banca, anzi, magari con un mutuo da pagare". Ecco perché "l'Isee dovrebbe essere il solo sistema 'selettivo' della modalità di erogazione del nuovo Auuf, salvando sempre le detrazioni".

Gigliola Alfaro